

CARTA DEI SERVIZI

2024

“una famiglia nella famiglia”

**Fondazione Casa di Accoglienza
Madre della Pietà Celeste ETS**

Casa di Besate



Casa di Besate

Pizza Don Zanatti, 2
20080 Besate (MI)
Tel. 02 90504052
Fax 02 90504712
info@madredellapietaceleste.org
www.madredellapietaceleste.org

La Casa di Cesare

Via Robecchi, 4
27020 Zerbolò (PV)
Tel. 0382 818056
Fax 0382 818056
casadicesare@madredellapietaceleste.org

Villa Aurora

Via Tromello, 21
27026 Garlasco (PV)
Tel. 0382 190 1914
Fax 0382 1852108
villaurora@madredellapietaceleste.org

Villa Edvige

Via Robecchi, 6
27020 Zerbolò (PV)
Tel. 0382 800 642
Fax 0382 818056
villaedvige@madredellapietaceleste.org



Comunità di Besate

Comunità Educativa Minori 3 - 18 anni

P.zza Don Zanatti, 2 - 20080 Besate (MI)

Tel. 02 90504052

info@madredellapietaceleste.org



Villa Edvige

Comunità Educativa Mamma con bambini

Via Robecchi, 6/8 - 27020 Zerbolò (PV)

Tel. 0382 800 642

villaedvige@madredellapietaceleste.org



La Casa di Cesare

Comunità Educativa Minori 0 - 18 anni

Via Robecchi, 2/4 - 27020 Zerbolò (PV)

Tel. 0382 818056

casadicesare@madredellapietaceleste.org



Villa Aurora

Comunità Educativa Mamma con bambini

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)

Tel. 0382 190 1914

villaaurora@madredellapietaceleste.org



La Casa di Emma

Alloggio Semi-autonomia Mamma con bambini

Via Tromello, 21 int.19 - 27026 Garlasco (PV)

Tel. 0382 190 1914

villaaurora@madredellapietaceleste.org



La Chiocciola

Alloggio Semi-autonomia Neo-maggiorenni

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)

Tel. 0382 190 1914

villaaurora@madredellapietaceleste.org

Indice:

❖ Carta d'Identità della Fondazione	pag. 4
❖ Come raggiungerci	pag. 5
❖ <i>Mission</i> e valori	pag. 7
❖ Presentazione delle UNITA' Residenziali	pag. 9
❖ Descrizione della struttura	pag. 10
❖ Staff	pag. 12
❖ Modalità di Accesso	pag. 13
❖ Progetto Educativo	pag. 15
❖ Servizi Offerti	pag. 16
❖ Rapporti con i Servizi Sociali	pag. 17
❖ Strumenti di lavoro	pag. 18
❖ Attività proposte	pag. 19
❖ Verifiche del Progetto	pag. 20
❖ Dimissioni	pag. 20
❖ Servizio Spazio Diritto di Visita e Relazione	pag. 21
❖ Alloggi Semi-Autonomia	pag. 22

CARTA D'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

LA FONDAZIONE CASA DI ACCOGLIENZA MADRE DELLA PIETA' CELESTE ETS, **nata dall'ispirazione della Fondatrice Nadia Bregoli** che ha condiviso con numerose famiglie un sogno divenuto realtà, viene costituita per rogito dott. Calafiori notaio in Milano il 28/12/1999, n.33231/4863;

Codice Fiscale: 90015020150

Partita Iva : 08087850965

Numero REA: MI 1686214, con iscrizione del 17/06/2002;

Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private - Ente Regione Lombardia - il 13/12/2001 al n. 1408;

Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus il 27/10/2003 al n.0160;

Iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare con Decreto Direttore Generale n.8090 il 13/07/06 al n.687

Iscritta al RUNTS il 07/02/2024

Autorizzata al funzionamento con Disposizione Dirigenziale n° 338/2004 dalla Provincia di **Milano** per:

❖ **COMUNITÀ EDUCATIVA in BESATE, Piazza Don Zanatti, 2:** per minori

In esercizio con CPE per **due Unità locali in ZERBOLO'** dal dipartimento ASL di **Pavia** per atto 23/10/2009 Prot. n. 84412:

❖ **LA CASA DI CESARE:** C.E. minori
❖ **VILLA EDVIGE:** C.E. mamma/bambino.

In esercizio con CPE per le seguenti **Unità locali in GARLASCO** dal dipartimento ASL di Pavia per atto:

❖ **VILLA AURORA** C.E. mamma/ bambino (17/09/2015 Prot. n. 62381)
❖ **LA CASA DI EMMA** Semi-autonomia m./b (30/07/2019 Prot. n. 013497)
❖ **LA CHIOCCIOLA** Semi-autonomia neomaggiorenni (12/04/2016 Prot. n.23667)

Legale Rappresentante - Presidente pro tempore - e **Fondatrice: Bregoli Nadia** nata a Milano il 07/04/1959, residente a Motta Visconti Via F.lli Cairoli, 14
C.F. BRGNDA59D47F205V

TUTTE LE STRUTTURE SONO ACCREDITATE.



COME RAGGIUNGERCI

Casa di Besate

P.zza Don Zanatti, 2 - 20080 Besate (MI)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Binasco
- Prendere SP33 seguire le indicazioni per Casorate Primo, Besate

In BUS:

- Autolinee PMT
- Autolinee STAV

La Casa di Cesare

Via Robecchi, 4 - 27020 Zerbolò (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Gropello Cairoli
- Uscita Gropello Cairoli / Pavia Sud - Strada Provinciale n.3
- seguire le indicazioni per Zerbolò

In BUS:

- Autolinee STAV

Villa Edvige

Via Robecchi, 6 - 27020 Zerbolò (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE
- Uscita Gropello Cairoli / Pavia Sud - Strada Provinciale n.3
- seguire le indicazioni per Zerbolò

In BUS:

- Autolinee STAV

Villa Aurora

Via Tromello, 21 - 27026 Garlasco (PV)

In AUTO:

- Autostrada A7 MI-GE – uscita Gropello Cairoli
- Prendere SP596 e seguire le indicazioni per Garlasco

In BUS:

- Autolinee STAV

In TRENO:

- Stazione FS Garlasco

MISSION E VALORI

Il motto che accompagna e dà forza al Progetto attuato nelle Case di Accoglienza e negli alloggi riservati all' avvio all'autonomia, promossi dalla Fondazione afferma:

**“Non c'è forza nell'amore
se non si è capaci di vivere ciò che si ama”**

La Fondatrice, Nadia Bregoli, nonché Responsabile delle Case di Accoglienza, è promotrice con la sua stessa famiglia del Progetto **“una famiglia nella famiglia”**, unitamente alle *numerose* famiglie che con lei lo hanno condiviso e all'équipe educativa che lo sostiene e lo vive all'interno delle Comunità.

Il principio fondamentale “familiarità nell'educazione e fraternità nella condivisione”, trova compimento nelle finalità e nelle linee guida tracciate e definite nello Statuto della Fondazione.

Gli obiettivi della Fondazione Madre della Pietà Celeste ETS sono ben evidenziati nell'art. 2 dello Statuto Sociale che regola la stessa e che così citano:

- *Art.2 La Fondazione non ha scopi di lucro: essa persegue unicamente scopi di utilità sociale.*
- *Art.3 La Fondazione si propone di offrire assistenza, aiuto e sostegno, anche materiale, in situazioni di disagio specie in relazione a donne sole con bambini a causa di separazioni, abbandoni, maltrattamenti o abusi, ritenzioni in istituti di pena o situazioni di madri in difficoltà.*
*La Fondazione tende a privilegiare l'attenzione verso i minori in difficoltà, impegnandosi a realizzare un **discorso educativo mirante a riproporre i valori familiari e cercando di offrire situazioni normali per la crescita civile e umana.***

La Casa di Accoglienza offre agli ospiti condizioni di vita simili a quelle che si vivono in ogni “normale” famiglia: l'accoglienza è vissuta in una dimensione veramente familiare dove l'empatia si integra con l' affetto, la cura della persona diventa calore e il minore o il nucleo mamma/bambino viene a conoscere una nuova modalità di “essere famiglia”, un nuovo modo di intessere relazioni: la comunità diventa perciò la Casa ove si abita, si vive, si ride, si piange, ma soprattutto si ama e ci si sente amati.

Il concetto di *educazione* è quindi inteso *veramente* quale *azione privilegiata* per promuovere la persona nella sua **integralità, unicità e libertà** con la sua umanità, le sue differenze, i pregi e le resistenze.

Il valore e i diritti inalienabili dell'individuo, i relativi criteri di uguaglianza, accoglienza e integrazione, che hanno origine nella Carta Costituzionale, diventano i pilastri fondamentali dell'intero processo educativo.

La Fondazione ha per obiettivo accogliere e ricomporre la famiglia, rafforzare, recuperare e reinserire nella famiglia i minori in difficoltà, ricostituendo i valori affettivi e parentali traumatizzati.

In particolare:

❖ ***una famiglia nella famiglia:***

- questa Casa è nata per accogliere, per unire, per condividere. È stata pensata e realizzata come un ambiente che vuol coniugare familiarità e professionalità, aderendo alla normativa vigente che regola tutti gli aspetti inerenti il corretto funzionamento dei servizi, pur facendo vivere gli ospiti in un clima particolarmente familiare “ricco di normalità;

❖ ***ricomporre:***

- dare significato alla storia personale unica e irripetibile di ciascuno;
- legittimare il cambiamento finalizzato al riscatto esistenziale e autorizzarsi alla scelta della libertà interiore;
- dare maggiore stabilità al nucleo familiare, nuovi argomenti e stimoli, attraverso l’esperienza di ***altre famiglie attive e collaboranti che sono parte integrante*** della Fondazione e che affiancano la Fondatrice nella realizzazione del Progetto;

❖ ***rafforzare:***

- saldare e ristabilire valori, doveri e diritti di ogni genitore verso i propri figli, attraverso il lavoro educativo della Comunità intesa come luogo concreto di accoglienza e come luogo che favorisce relazioni significative e significative attraverso confronti, scambi di saperi, di esperienze ma soprattutto di ***affetti sani e costruttivi*** al fine di integrare le esperienze disagiate in una trama fertile e vitalizzante;

❖ ***recuperare:***

- riacquistare credibilità, fiducia e ruolo per reinserire nella società, nelle forme previste di accompagnamento ai **Progetti di semi-autonomia e avviamento all’autonomia completa;**

❖ ***reinserire:***

- là dove è possibile, ripristinare la famiglia originaria, riconosciuta quale luogo naturale di crescita del bambino e quale funzione vitale che non può essere sostituita da qualsiasi tipo di servizio, ma soltanto da interventi che interagiscono come sostegno e supporto alle problematiche della vita.

PRESENTAZIONE DELLE UNITA' RESIDENZIALI

In particolare la Fondazione gestisce i seguenti servizi:

In Besate

- Comunità educativa residenziale per minori – 10 posti
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Spazio protetto bambino/fam. per utenti esterni
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Partecipazione a corsi di formazione
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Zerbolò - LA CASA DI CESARE

- Comunità educativa residenziale per minori – 10 posti
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni
- Spazio protetto bambino/fam. per utenti esterni
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Partecipazione a corsi di formazione
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Zerbolò – VILLA EDVIGE

- Comunità educativa residenziale per mamma-bambino – 5 nuclei (massimo 10 minori)
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni ed esterni
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Partecipazione a corsi di alfabetizzazione per adulte straniere
- Colloqui di sostegno psicologico per utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Presenza di un pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Garlasco – VILLA AURORA

- Comunità educativa residenziale per mamma-bambino - 6 nuclei (massimo 10 minori)
- Pronto Intervento (se con posti disponibili)
- Spazio diritto di visita e relazione utenti interni ed esterni
- Servizio di orientamento per la formazione e il lavoro
- Partecipazioni ai corsi di alfabetizzazione per adulte straniere
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti interni ed esterni
- Se richiesta dall'Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia
- Presenza un di pool di volontari formati dalla Fondazione e coperti da Assicurazione

In Garlasco – “LA CASA DI EMMA” ALLOGGIO AUTONOMIA

- Alloggio per una mamma con un massimo di due figli
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti
- Se richiesta dall’Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia

In Garlasco – “LA CHIOCCIOLA” ALLOGGIO AUTONOMIA

- Alloggio per uno o due neomaggiorenni in prosieguo amministrativo
- Colloqui di sostegno psicologico per gli utenti
- Se richiesta dall’Ente affidatario compilazione della Misura 6 – Servizio interno di Psicoterapia

<h2>BREVE DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA</h2>

La Casa di Besate è così suddivisa:

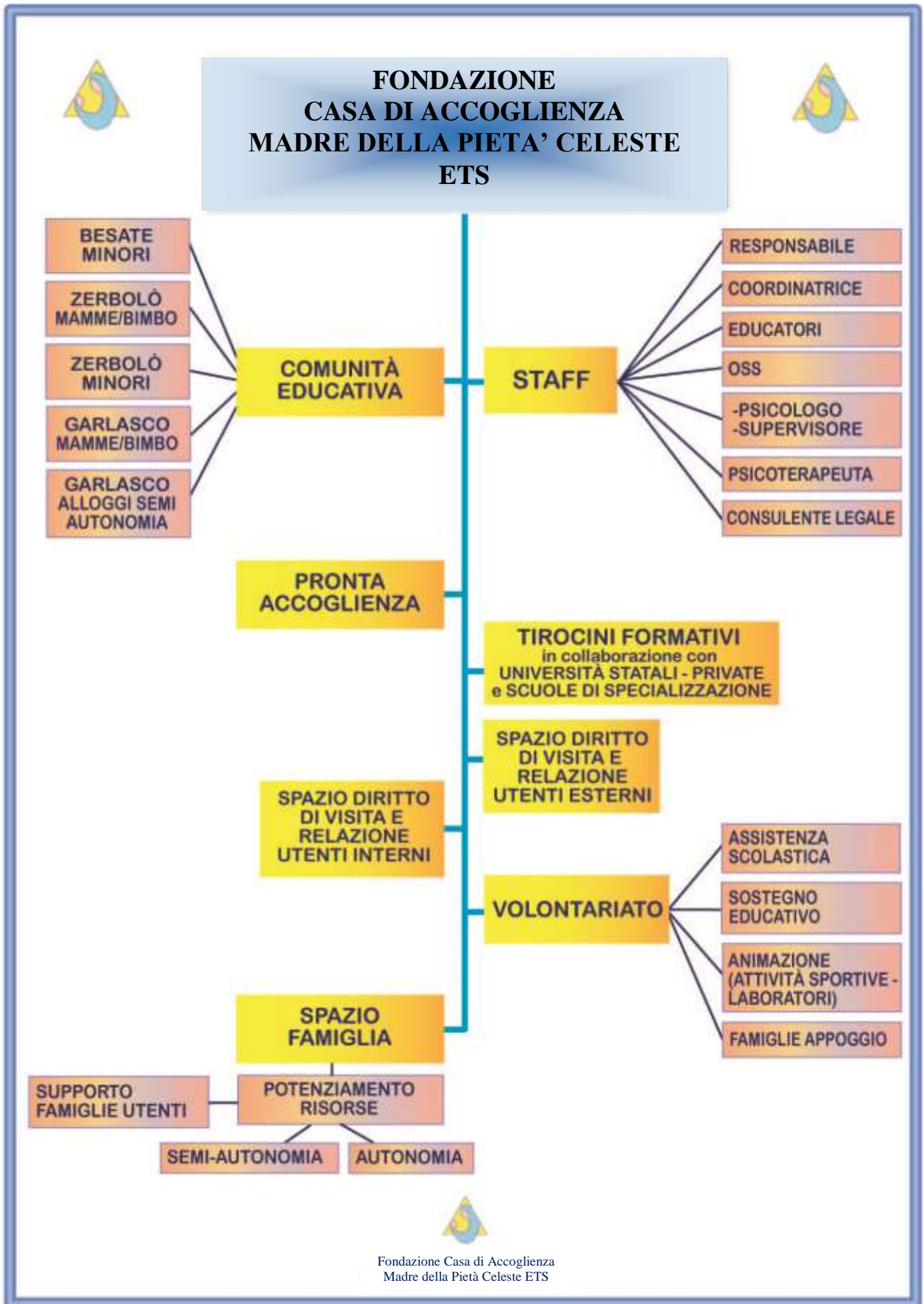
reception con ufficio amministrativo, una sala riunioni, una sala studio, un ufficio per educatori, un salone polifunzionale, cucina, sala da pranzo, un soggiorno, lavanderia, dispensa, cinque camere da letto, sei bagni di cui uno attrezzato per disabili, il tutto per una estensione di 600 mq.

Le camere sono arredate con tre letti e armadi le cui ante sono colorate in modo vivace, mentre in due di esse sono collocati solo due letti; esiste anche una camera per il riposo notturno dell’educatore. I bagni sono dotati di docce e uno di essi anche di vasca.

La Casa dispone inoltre di un giardino di circa 1200 mq con attrezzature di gioco (rete di pallavolo, altalena, porte da calcio).

Come si evince dalle pagine di cui sopra, la struttura è facilmente raggiungibile sia in auto (da autostrada A7 MI-GE uscita Binasco) sia con servizio di autolinee PMT, STAV e AUTOGUIDOVIE.

La Casa si trova al centro del paese di fianco alla Chiesa Parrocchiale e al Municipio.



STAFF

Ogni Comunità Educativa ha un'équipe composta dalla Responsabile Legale, un Coordinatore, educatori qualificati, collaboratori OSS, supervisore, psicologi/psicoterapeuti. All'interno delle strutture sono presenti anche: personale addetto alle pulizie, volontari formati e specializzati.

Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il C.C.N.L. applicato per i dipendenti della Fondazione è Servizi Assistenziali UNEBA.

L'équipe educativa:

- ❖ esamina le richieste di inserimento di minori nella struttura, tenendo conto delle loro problematiche in relazione al contesto comunitario; programma le linee guida progettuali individuali per ogni minore
- ❖ progetta e verifica gli interventi educativi attraverso riunioni, partecipa a incontri di Supervisione Educativa, tenuti da un professionista esterno
- ❖ si confronta periodicamente con i Servizi di riferimento sul Progetto dell'utente
- ❖ si confronta con i Servizi specialistici, scolastici e pediatrici al fine di mantenere la circolarità delle informazioni e la condivisione del Progetto.

Il Coordinatore è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe, di cui fa parte a tutti gli effetti. Ha le stesse mansioni degli educatori e presta servizio rientrando nei turni di lavoro. Il coordinatore unitamente all'équipe educativa si occupa della stesura e aggiornamento del PEI, della formulazione delle relazioni da inviare ai Servizi competenti e al Tribunale, dell'attuazione delle linee guida concordate con la Responsabile, dell'accompagnamento in Tribunale degli ospiti e tiene i contatti con i Servizi Sociali attraverso gli incontri in rete.

Supervisione: è lo spazio in cui ogni educatore, attraverso il confronto con un operatore esperto senior, riflette, monitora e analizza sia ciò che sta accadendo nella relazione d'aiuto con il proprio ospite, sia ciò che sta funzionando o meno rispetto all'obiettivo contenuto nel Progetto Educativo. L'attività di supervisione intende mettere a fuoco il contesto di tutela dell'ospite e anche aiutare gli operatori a capire lo stesso sia in termini di contenuti che di processo; facilitando la comprensione delle dinamiche relazionali utente/operatore.

Psicologi: all'interno di ogni unità d'offerta sono presenti psicologi che affiancano l'équipe educativa nella progettazione del PEI e nella stesura delle relazioni. Offrono sostegno psicologico agli ospiti verificando i vari percorsi educativi; supportano gli educatori nell'attuazione delle linee guida stabilite in équipe e in Supervisione.

Educatore: figura professionale, laureata secondo le indicazioni previste dalla normativa: si occupa dell'organizzazione quotidiana dell'utente (scuola, attività sportive, scolastiche ed extrascolastiche, ecc); dell'accompagnamento e sostegno agli Spazi Neutri con i genitori qualora avvengano all'esterno della Comunità e/o dell'osservazione, monitoraggio degli incontri di Visita e Relazione con gli stessi nei locali messi a disposizione dalla Comunità con la stesura di un aggiornamento; organizza attività ludiche e di laboratorio. Supporta gli ospiti durante le attività di governo dei loro spazi personali e comunitari.

Collaboratore OSS: affianca gli educatori nella gestione della quotidianità della vita comunitaria.

Personale addetto alle pulizie: si occupa della pulizia quotidiana della struttura registrando su apposito modulo l'intervento della giornata.

Volontari si occupano in genere di affiancare gli educatori nelle attività ludiche e di svago, di sostegno scolastico, di accompagnamento ad attività sportive esterne.

Famiglie d'appoggio: collaborano con l'équipe offrendo agli ospiti la possibilità di sperimentare un ambiente familiare nel quale l'ospite può vivere la dimensione di "famiglia" previa conoscenza approfondita delle stesse.

MODALITA' DI ACCESSO

La Casa di Accoglienza lavora con i Servizi Sociali esistenti sul territorio della Regione Lombardia e con il Tribunale per i Minori di Milano per **365** giorni l'anno – h 24.

L'inserimento nelle Comunità può avvenire attraverso:

- richiesta telefonica di inserimento da parte del Servizio committente alla Responsabile della Fondazione o al Coordinatore e breve presentazione della situazione di vita del minore, del profilo psicologico, del motivo dell'allontanamento, della situazione sanitaria e della situazione giuridica;
- condivisione da parte della Responsabile con l'équipe competente e valutazione dell'eventuale possibile inserimento;
- condivisione con il Servizio Sociale inviante ed eventualmente con la famiglia del minore delle modalità d'inserimento e degli obiettivi generali del progetto educativo;
- acquisizione della documentazione riguardante il minore: Provvedimento del Tribunale, documentazione sanitaria, documentazione scolastica, permessi di soggiorno, ecc..
- nel caso di inserimento coatto o di Pronto Intervento, qualora ci fossero posti disponibili, si concordano telefonicamente le modalità di intervento con il Servizio Sociale inviante.
- ***All'atto dell'inserimento si sottopone la condivisione–sottoscrizione con l'Ente inviante e con l'utente, del Regolamento Interno e del Protocollo di igiene indicati dalla Fondazione.***

La Fondazione si rende disponibile in primis a conoscere l'ospite prima del suo effettivo ingresso e successivamente a presentare all'ospite, l'ambiente della Comunità. In questo modo si consentirà di creare una conoscenza con la realtà in cui sarà inserito.

Il giorno dell'**inserimento** la Fondazione richiede:

- Provvedimento del Tribunale
- Relazione dell'Assistente Sociale
- Eventuale relazione della UONPIA o NPIA
- Relazioni di precedenti Strutture
- Originale della C.I. del minore
- C. F. /tesserino sanitario
- Progetto Quadro
- Calendario dell'Assistente Sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti
- Certificato di Vaccinazioni
- Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- Nulla osta per la scuola
- Documenti sanitari (visite specialistiche ecc.)
- **Documento firmato dal Servizio inviante della richiesta di inserimento per ottemperare agli adempimenti amministrativi specificando la retta scelta fra le due proposte della Fondazione.**

L' équipe psico-educativa della Comunità, accoglie il caso, avviando un periodo di prima **osservazione di 60 giorni** al termine del quale:

- **definisce il Piano Educativo Individualizzato** con i Servizi invianti;
- comunica la richiesta di una **diversa collocazione del minore** qualora la sua particolare situazione sanitaria o comportamentale comprometta l'integrità socio-psico-relazionale degli altri ospiti già inseriti nella Struttura, con un preavviso di **20 giorni** in cui si richiede con decisione al Servizio Sociale di trovare un'altra collocazione.

PROGETTO EDUCATIVO

Nel momento in cui l'ospite entra a fare parte della Comunità, l'équipe educativa elabora un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) per il minore stesso. Il PEI viene compilato entro 5 giorni dall'entrata dell'ospite che viene coinvolto nell'impostazione del Progetto Educativo al massimo consentito dalle sue capacità.

Il Progetto comprende:

- osservazione del minore
- obiettivi educativi declinati da quelli presenti nel Progetto Quadro
- strumenti e metodi
- tempi di realizzazione
- modalità di verifica

All'interno della **CASA DI BESATE** ci si propone di favorire i seguenti obiettivi educativi:

- **Area emotiva-affettiva-relazionale:**

- Accompagnare il minore ad essere capace di cogliere le difficoltà relazionali che pregiudicano il sereno vivere con i pari e con la famiglia, imparare ad accettare le frustrazioni attraverso un percorso educativo che lo porti a costruire una relazione affettiva autentica con i care-giver.
- Garantire colloqui individuali con la psicologa della Comunità per accogliere la domanda di aiuto e avviare un percorso di elaborazione delle emozioni.
- Legittimare gli ospiti ad esprimere le proprie vulnerabilità incanalandole verso forme di maggior autostima, attraverso lavori di gruppo condotti da figure specifiche.
- Accettare e portare a compimento attività inerenti la propria persona attraverso buone abitudini igienico-sanitarie-alimentari e semplici incarichi che riguardino la vita comunitaria come avviene in ogni "normale" famiglia.

- **Area Sociale:**

- Sostenere l'utente nel processo di crescita affinché, diventato maggiorenne, possa raggiungere l'indipendenza identitaria, sociale ed economica attraverso modalità varie come descritte nella sezione "Servizi offerti".

- **Area Familiare:**

- Favorire una mediazione, attraverso l'osservazione partecipata durante lo Spazio di Diritto di Visita con la famiglia d'origine, al fine di instaurare un rapporto di reciproca fiducia che consentirebbe al minore, laddove possibile, un rientro facilitato e sereno.

- **Area cognitiva:**

- Favorire e sviluppare attenzione/ memoria/ interazione attraverso lavori e giochi di gruppo
- Accompagnare nel percorso scolastico: rendimento, svolgimento dei compiti in modo sempre più autonomo, orientamento nei vari indirizzi scolastici.

- **Assistenza Sanitaria:**

- Attraverso la raccolta di documenti relativi a vaccinazioni o eventuali patologie precedenti l'inserimento si monitora la salute dell'utente.
- Vengono effettuati esami specialistici di routine con eventuali approfondimenti medici e controlli pediatrici.

- **Dimensione religiosa:**

- Viene considerata la dimensione religiosa degli utenti, rispettando le loro inclinazioni e lasciando spazi privati per viverla (Ramadan – orari di preghiera)
- Si prendono accordi con la famiglia d'origine per iniziare o completare un percorso catechistico cristiano offerto dalla Parrocchia ove ha sede la Casa.

SERVIZI OFFERTI

Il lavoro articolato dalla Comunità deve essere circoscritto all'interno di un percorso condiviso con i Servizi Inviati al fine di ricomporre le conoscenze sulla situazione familiare del minore, promuovere valutazioni approfondite e articolate, declinare la progettualità nel tempo, favorire l'interazione tra Servizi e Comunità, condividere le informazioni per costruire un buon inserimento, attraverso incontri periodici tra operatori coinvolti, individuare gli obiettivi possibili, prevedere i tempi di verifica e le riformulazioni utili o necessarie nei percorsi.

Agli ospiti inseriti presso la **COMUNITA' DI BESATE** offriamo esperienze capaci di favorire la scoperta o la riscoperta di affetti, di fiducia e di sicurezza;

- Servizio interno di Psicoterapia se richiesta dall'Ente Affidatario la compilazione della Misura 6 "comunità per minori vittime di abuso o grave maltrattamento". Tale servizio va concordato e sottoscritto la presa in carico in fase di accoglienza. Ogni seduta psicoterapeutica della durata di 45 minuti ha il costo di Euro 50,00.
- Supporto psicologico attraverso "giochi di gruppo" o colloqui individuali condotti dalla Psicologa
- *Una mediazione con la famiglia d'origine* al fine di favorire un rapporto di reciproca fiducia che consenta al minore un rientro facilitato e sereno;
- La possibilità di seguire percorsi e/o valutazioni terapeutici all'esterno o all'interno della struttura, secondo le prescrizioni insite nel Decreto del T.M;
- L'iscrizione ad attività sportive o artistiche, tra quelle proposte e convenzionate con la Fondazione;
- Sostegno scolastico individuale finalizzato a consolidare e sostenere il processo di apprendimento, attraverso colloqui con i docenti ed eventuali gruppi operativi con i Servizi Specialistici competenti;
- Sperimentazione-conoscenza del mondo del lavoro e avvio alla semi-autonomia.

Agli Enti invianti sono garantiti i seguenti servizi:

- ❖ riunioni/incontri periodici di verifica con il Coordinatore e gli operatori di riferimento;
- ❖ incontri di rete con il servizio di NPIA e con la scuola;
- ❖ predisposizione di un Progetto Educativo Individualizzato;
- ❖ possibilità di osservazione degli incontri protetti con gli adulti di riferimento del minore (padre, nonni, ecc.);
- ❖ stesura delle relazioni sociali e psicoeducative che saranno inviate per prassi, sia ai Servizi Sociali di riferimento, sia al Tribunale dei Minori a conoscenza del Giudice che ha emesso il Decreto;
- ❖ incontri e rapporti con il Tribunale dei Minorenni;
- ❖ ***Servizio Spazio Diritto di visita e relazione*** all'interno della Struttura per utenti interni ed esterni con la presenza dell'operatore (vedi pag. 23)
- ❖ ***Servizio di Spazio Neutro*** richiesto da Servizi per utenti esterni con redazione di relazioni sull'andamento delle visite stesse;
- ❖ ***Servizio di training per le famiglie affidatarie e adottive*** inviate dai Servizi Sociali al fine di facilitare la conoscenza delle parti e le dinamiche relazionali delle stesse;
- ❖ Accompagnamento alle visite pediatriche per l'andamento della crescita evolutiva;
- ❖ Disbrigo delle pratiche sanitarie per passaggio da status provvisorio di assistenza ad assegnazione del medico di base temporaneo, controlli, trattamenti specialistici sanitari, pratiche burocratiche per ottenere le esenzioni previste dal Servizio Sanitario Nazionale, supporto ad eventuali cure per presunte patologie sopraggiunte (percorsi fisioterapici, ecc) e presidi ospedalieri laddove richiesti dall'Ente ospedaliero e/o dalle indicazioni del Decreto.

STRUMENTI DI LAVORO

- ❖ **Riunioni d'équipe:** l'équipe educativa si riunisce ogni 15 giorni con incontri della durata di 3 ore durante i quali si discutono le dinamiche del gruppo e dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con i minori ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali e i PEI. La riunione d'équipe serve inoltre a organizzare la quotidianità, gli orari, tutti i vari aspetti e le linee educative da mantenere.
- ❖ **Formazione:** la Fondazione assicura ai propri operatori un supporto formativo in grado di favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione in collaborazione con gli Enti presenti nel territorio, secondo la normativa contenuta nelle disposizioni Regionali.
- ❖ **Supervisione:** la supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica, in un incontro mensile della durata di 3 ore. La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'ospite. Tale sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del Progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni utente.
- ❖ **Incontri di rete con i Servizi Sociali:** il coordinatore e gli educatori dell'équipe, incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata all'utenza: Assistenti Sociali di riferimento, servizi di Neuropsichiatria, CPS ed eventuali sostegni educativi di territorio. In questi incontri si discute l'andamento del Progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire ed eventualmente si apportano modifiche al percorso progettuale. Tali riunioni sono, inoltre, l'occasione per una verifica intermedia anche sul nucleo familiare coinvolto. In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento dell'ospite nella costruzione del Progetto e nella sua evoluzione, anche gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto fra il minore e i Servizi di riferimento, in alcuni casi partecipando essi stessi all'incontro, in altri fornendo all'ospite la possibilità di poter avere colloqui individuali periodici con il proprio Assistente Sociale.
- ❖ **Servizi scolastici:** un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e la Scuola, di ogni ordine e grado, per verificare il livello di apprendimento dei minori, per discutere di eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata ad un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.
- ❖ Sono previsti, inoltre, **questionari di soddisfazione degli utenti** al fine di raccogliere eventuali suggerimenti, richieste, lamentele che vengono poi elaborate in sede di équipe per produrre una risposta in un tempo medio-breve.

ATTIVITA' PROPOSTE

All'interno della Comunità, oltre all'ordinario svolgimento della quotidianità secondo uno stile di tipo familiare, si propongono:

- ❖ attività educative e di sostegno scolastico
- ❖ attività di sviluppo dell'autonomia e della relazionalità
- ❖ attività di sviluppo della cura del sé
- ❖ partecipazione ad attività sportive, ludiche, laboratoriali e per il tempo libero
- ❖ soggiorni estivi
- ❖ uscite, gite ed escursioni varie.

Giornata tipo (periodo scolastico)

Mattino: l'educatore predispose la colazione, gli adolescenti quindi prendono il pullman scolastico in autonomia. L'educatore accompagna a scuola i minori che frequentano la scuola dell'infanzia e la primaria; prepara e serve il pranzo ai ragazzi che non usufruiscono del servizio mensa scolastica.

Pomeriggio: a pranzo terminato, dopo una breve pausa relax, i ragazzi svolgono i compiti con l'affiancamento dell'educatore; lo stesso riprende i bambini che avevano lezioni pomeridiane, accompagna chi svolge attività sportiva scelta nel rispetto delle sue inclinazioni personali. Prima di cena i ragazzi provvedono all'igiene personale e riordinano gli spazi comuni. L'educatore prepara la cena.

Sera: si cena tutti insieme, l'educatore serve il pasto, al termine del quale i ragazzi possono guardare la televisione, leggere o fare dei giochi da tavola. L'educatore accompagna i ragazzi nelle camere per dar loro la buona notte.

Giornata tipo (vacanze estive)

Mattino: l'educatore prepara la colazione ai ragazzi, che poi partecipano ad attività ludico-ricreative o a laboratori organizzati dall'équipe. Durante il periodo estivo i ragazzi partecipano al Grest organizzato dall'Oratorio del paese. Nei giorni in cui i ragazzi frequentano l'oratorio pranzano fuori sede, mentre il sabato e la domenica si pranza in Comunità.

Pomeriggio: terminato il Grest o i laboratori, l'educatore affianca gli ospiti nell'esecuzione dei compiti scolastici estivi. Prima di cena i ragazzi provvedono all'igiene personale e riordinano gli spazi comuni. L'educatore prepara la cena. Durante i weekend gli educatori organizzano uscite sul territorio.

Sera: si cena tutti insieme e si svolgono attività secondo le modalità sopra indicate.

Durante i mesi di **luglio e agosto** la Comunità si trasferisce nel luogo di villeggiatura stabilito dalla Fondazione e quindi la giornata è trascorsa tipicamente come vacanza.

VERIFICHE DEL PROGETTO

Le verifiche e le forme di valutazione d'équipe sono curate al fine di permettere realmente di fornire un intervento educativo quanto più possibile organico, personalizzato e coerente con i progetti dell'équipe. Gli strumenti che vengono utilizzati sono:

- ❖ le osservazioni sul campo
- ❖ il lavoro quotidiano da parte degli educatori delle singole Comunità con la supervisione dell'équipe psico-pedagogica
- ❖ le eventuali modifiche di adeguamento dei PEI
- ❖ la stesura delle relazioni
- ❖ gli incontri di rete con eventuali altri Servizi coinvolti (NPIA, CPS, ecc...)
- ❖ le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa)
- ❖ le riunioni coi referenti dei Servizi Sociali
- ❖ le riunioni di supervisione con lo specialista esterno.

DIMISSIONI

La fase di dimissione è uno dei momenti più delicati ed importanti dell'intera azione educativa; ad essa convergono gli obiettivi del Progetto ed in essa si riflette il frutto dell'impegno formativo/educativo.

Nel processo di dimissione, avviato in accordo con il Servizio Sociale, la Coordinatrice si pone come tramite fra l'ospite ed il nuovo contesto in cui verrà inserito: accompagna e sostiene nella fase di separazione dalla Comunità ed in quella di reinserimento nella famiglia di origine, o nel nucleo familiare ritenuto idoneo; lo stesso vale per l'eventuale avvio verso l'autonomia. Queste soluzioni potrebbero prevedere, in alcuni casi, un tempo intermedio di monitoraggio. Gli obiettivi finali del Progetto globale dell'ospite, pur variando da caso a caso, prevedono:

- ❖ un'adeguata autostima ed una sufficiente serenità di fronte agli stress della vita ordinaria;
- ❖ l'acquisizione di norme fondamentali per la convivenza civile e relazionale;
- ❖ una sufficiente attitudine critica; un iter scolastico compiuto;
- ❖ l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro.

Qualora la particolare situazione di salute o comportamentale comprometta l'integrità socio-psico-relazionale degli altri ospiti già inseriti nella struttura **l'équipe psico-educativa comunica al Servizio competente la richiesta di una diversa collocazione del minore con un preavviso di 20 giorni, al termine dei quali la Fondazione provvederà ad aggiornare il Tribunale dei Minori.**

SERVIZIO SPAZIO DIRITTO DI VISITA E RELAZIONE

Lo Spazio Neutro è l'ambito all'interno del quale avvengono gli incontri tra bambini e genitori e/o altri parenti come nonni o zii. Lo scopo è favorire sia il ristabilirsi delle condizioni favorevoli al dialogo e alla relazione, sia mediare rispetto ad una relazione conflittuale.

Si pone quindi come un ambito neutrale esterno alle vicende conflittuali.

❖ *Caratteristiche della struttura e personale*

Il servizio è presente presso le Case di Accoglienza gestite dalla Fondazione nei Comuni di Besate, Zerbolò e Garlasco. Nei locali messi a disposizione sono previsti gli incontri protetti con la presenza di operatori qualificati.

Gli incontri in Spazio Neutro vengono fissati con calendario programmato, con i Servizi di riferimento. Qualsiasi variazione va condivisa con la Responsabile sempre previo accordo con i Servizi Sociali di riferimento.

Il servizio della durata di un'ora, è offerto dal lunedì al venerdì una volta ogni 15 gg. escludendo festivi e pre-festivi.

Gli operatori preposti all'assistenza dell'incontro stendono una scheda di rilevazione ed eventualmente una relazione.

❖ *Destinatari*

Lo *Spazio diritto di visita e relazione* è un servizio a pagamento, gestito da un operatore qualificato e rivolto ad utenti interni della Comunità Educativa. Tale Spazio di diritto di visita e relazione può essere esteso anche a utenti esterni inviati dai Servizi Territoriali con un Piano di Trattamento Economico concordato.

❖ *Piano di trattamento economico*

Ogni visita, comprende la presenza di un educatore qualificato e/o psicologa, e alla fine del ciclo, la stesura di una relazione osservativa.

Il costo orario di ciascuna visita per utenti interni è di **Euro 22,00** IVA ESENTE

Il costo orario di ciascuna visita per utenti esterni è di **Euro 50,00** IVA ESENTE

ALLOGGI IN SEMI-AUTONOMIA

La Fondazione si rende garante nell'accompagnamento del neo-maggiorenne fino al raggiungimento dell'autonomia.

Gli utenti alloggeranno in appartamenti completamente arredati in modo confortevole.

Attraverso un costante monitoraggio si provvederà anche a non far mancare l'aspetto di ***“famiglia nella famiglia”*** che contraddistingue l'agire della Fondazione.

In ogni unità abitativa potranno accedere da uno a due utenti neo-maggiorenni , ritenuti idonei alla convivenza dall'équipe educativa, secondo condizioni contingenti e affinità interpersonali.

L'obiettivo primario del Servizio è l'affiancamento del neo-maggiorenne fino al completamento del percorso di studi intrapreso; allo stesso modo, qualora la sua scelta sia stata di tipo lavorativo, è l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per le informazioni dettagliate sul Progetto di semi-autonomia quali caratteristiche della struttura, obiettivi, destinatari, modalità di inserimento / dimissioni e piano di trattamento economico, si rimanda alla Carta dei Servizi – La Chiocciola.